

Terremoto/1. Decreto in dirittura d'arrivo per la conversione in legge

Ma le ultime fasi della discussione e del voto sul provvedimento alla Camera si incrociano con la fiducia al Governo Gentiloni

Massimo Frontera

13 dicembre 2016 - Il decreto legge terremoto è arrivato alle battute finali della conversione in legge, la cui discussione nell'Aula della Camera, prevista per oggi pomeriggio, potrebbe slittare per far spazio al dibattito - e al successivo voto dei deputati - sul nuovo governo guidato da Paolo Gentiloni, che ha scelto di presentare le linee programmatiche del suo governo proprio da questo ramo del Parlamento. Il programma della giornata sarà definito questa mattina dalla conferenza dei capogruppo, anche se l'intervento del neo premier dovrebbe iniziare verso le ore 11,00.

Come è noto il decreto legge terremoto racchiude tutte le misure necessarie a completare la fase di emergenza, ad avviare la ricostruzione e a gettare le basi sia della pianificazione urbanistica dei borghi distrutti, sia a sviluppare un modello di rivitalizzazione in grado di rimettere in moto l'economia, sia a scongiurare lo spopolamento di questi fragili territori montani.

Una delle novità rispetto a qualsiasi altro provvedimento emergenziale post sisma, riguarda il risarcimento del 100% anche alle seconde case, sia quelle all'interno dei Comuni del cratere, sia a quelle che si trovano fuori dai comuni del cratere ma che sono comunque all'interno dei borghi o che fanno strutturalmente parte di un più ampio complesso edilizio. Il contributo al 50% resta solo per le seconde case fuori dal cratere e in posizione isolata.

Il settore agricolo è stato oggetto di particolare attenzione e di aiuti specifici. Più in generale a favore delle imprese sono stati previste - soprattutto dopo la seconda serie di scosse di fine ottobre - misure particolarmente veloci per la riparazione dei danni e la ripresa dell'attività produttiva.

Aiuti sotto forma di prestiti agevolati sono stati previsti sia per le imprese esistenti sia per la nascita di nuove imprese. per la ricostruzione privata è stato previsto un meccanismo che non coinvolge il proprietario beneficiario dell'aiuto ma che dialoga esclusivamente tra l'impresa, la banca e lo stato. Una prima provvista di 1,5 miliardi è già stata messa a disposizione da Cassa depositi e prestiti ed è a disposizione delle banche. Anche il Mef ha già approvato e pubblicato il decreto che assicura la garanzia dello Stato ai risarcimenti erogati da Cdp e da altri istituti bancari.

Altre misure specifiche sono state previste per la gestione delle macerie, la riparazione dei beni culturali, la gestione delle pratiche di rimborso, la definizione dei costi, i livelli di resistenza sismica da assicurare nella ricostruzione, lo svolgimento delle gare per le opere pubbliche e per le opere private, la demolizione dei ruderi, la pianificazione dei centri storici, l'assegnazione e l'installazione dei moduli abitativi, la sospensione dei termini per il pagamento delle tasse, la gestione del personale degli enti locali, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo e la gestione dei rifiuti.